Tariffe low cost, ma servizi di qualità Per conquistare i sudditi della Regina

Valsassina. "Pacchetti" per gli sciatori britannici che non vogliono spendere come a Cortina
Albergatori ottimisti per l'inverno: «Bene le prenotazioni, speriamo non chiudano gli impianti»

VALSASSINA
BEPPE GROSSI

La strategia è audace, ma promettente: offrire ai turisti della neve servizi di qualità a tariffe ridotte rispetto alle altre zone più rinomate dell'arco alpino. In modo da regalare l'emozione di una vacanza in Italia anche a chi, dall'estero, non può o non vuole spendere come a Cortina o a Courmayeur. Il target è già stato individuato: i sudditi di Sua Maestà Elisabetta II.

Il contatto

«Ad una recente fiera a Rimini - rivela **Silvia Strada** della Rete di imprese Montagne lago di Como - ho parlato con un tour operator inglese il quale mi ha spiegato che è interessato a pacchetti turistici "low cost" in località come la Valsassina. Ne riparlerò con lui fra poco a Londra, nel contesto di un'altra fiera. D'altronde, possiamo offrire molto: lo sci a Bobbio, innanzitutto, ma anche la neve di Artavaggio e del Pian delle Betulle. Senza contare le ciaspolate e le visite guidate alle tante bellezze del nostro territorio».

Insomma: in vista del prossimo inverno c'è ottimismo in Valsassina, anche se una certa apprensione: «E se va a finire come l'anno scorso?», è la domanda che serpeggia tra gli addetti ai lavori. Il 15 febbraio il governo aveva promesso la riapertura degli impianti sci, poi si era rimangiato la parola a causa del peggioramento dell'emergenza Covid. Così adesso i clienti sono un po' timorosi: non sanno se prenotare o no.

Il soccorso

A soccorso degli albergatori arriva così la rete di imprese Montagne Lago di Como (sono 160 quelle che aderiscono a questo consorzio): «Stiamo avviando una sorta di progetto "cancellazione" in caso l'emergenza sanitaria torni a mordere - dice la Strada - Un accordo tra albergatori, bed and breakfast e altri operatori che lavorano nella promozione della Valsassina, per cui chi prenota e poi, per motivi indipendenti dalla sua volontà, non può arrivare, ha la facoltà di essere rimborsato o anche posticipare il periodo di soggiorno».

. «Anche a me fanno queste domande - dice **Rosella Galbani** dell'hotel Vittoria di via Roma di Barzio, un'istituzione che vanta cinquanta anni di attività - Beh non dipende da me. Qui le regole le rispettiamo tutti, incluso l'obbligo verificare il Green pass per mangiare o soggiornare nell'hotel. Problemi non ne ho mai registrati: tutti ligi. E infatti la scorsa estate abbiamo lavorato tanto».

La neve ai Piani di Bobbio potrebbe presto popolarsi di turisti britannici

E in alta Valle, come va? Dall'Albergo ristorante Alpino di Casargo (19 stanze), la titolare Antonella Acerboni si dice molto contenta: «Stiamo lavorando bene, benissimo - sorride - Nel mio caso in molti telefonano soprattutto interessati al Capodanno, anche se per ora non registro prenotazioni. Speriamo in bene e, soprattutto, che non ci chiudano ancora tutto per l'emergenza Covid».

C'è persino qualcuno, in Valsassina, che ai clienti della stagione invernale rinuncia senza patemi.

«Covid o no - dichiara **Marco Ballestrin** dell'omonimo hotel sempre di Barzio, 42 stanze - io in inverno tengo chiusa la mia attività. Una scelta mia: sono anni che non c'è più quel movimento che c'era una volta. Conviene lavorare in estate, almeno per quel che mi riguarda. L'ultima stagione calda ci ha dato soddisfazioni, ma non più come un tempo, quando da me arrivavano anche centocinquanta clienti a pranzare o cenare».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 26 OTTOBRE 2021